Sicilia Express, in vendita da domani i biglietti per il treno speciale per tornare nell'isola

In vendita da domani, sabato 28 marzo, a partire dalle 11,30, i biglietti del Sicilia Express, il treno speciale promosso dalla Regione, in collaborazione con FS Treni Turistici Italiani, per favorire il rientro di quanti vivono al nord, in occasione del prossimo periodo festivo.

«Il Sicilia Express – dice il presidente Renato Schifani – è un'opportunità, per centinaia di nostri concittadini, per tornare nell'Isola per le vacanze pasquali. Il convoglio si aggiunge alla pianificazione ferroviaria ordinaria, è un treno speciale promosso dalla Regione e pensato per quanti avrebbero dovuto rinunciare al viaggio per l'indisponibilità di posti sugli altri vettori, inclusi gli aerei, o perché i prezzi erano troppo alti. Prosegue il nostro impegno per garantire il diritto alla piena mobilità dei siciliani. Questo intervento si aggiunge alle misure già avviate per contrastare il caro voli, per attirare nuovi vettori negli scali siciliani, per la continuità territoriale Trapani Birgi e a Comiso, e agli investimenti per rendere le infrastrutture dei trasporti più moderne, efficienti, attrattive, accoglienti e sicure. I numeri ci stanno dando ragione, anche con l'aumento dei turisti che scelgono di venire in Sicilia».

Nei giorni scorsi, la giunta Schifani ha autorizzato il finanziamento del servizio con circa 153 mila euro di fondi del bilancio della Regione.

«Il governo Schifani – dice l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò – conferma l'impegno per garantire il pieno diritto alla mobilità dei siciliani, con iniziative per calmierare gli effetti speculativi che

innescano una spirale dei prezzi verso l'alto. Ci conforta la risposta favorevole che ottengono i treni speciali organizzati dalla Regione nei periodi delle feste e l'impatto del contributo contro il caro-voli voluto dal governo Schifani e ormai divenuto strutturale».
La partenza da Torino è fissata per il 2 aprile, con tappe finali a Palermo e a Siracusa; il ritorno è programmato per il successivo 7 aprile. I biglietti si potranno acquistare sui canali ufficiali di vendita di Trenitalia (app, sito web, biglietterie e agenzie convenzionate) e sul sito di FS Treni turistici italiani, mentre per i dettagli sull'offerta commerciale sarà possibile consultare nei prossimi giorni il sito www.fstrenituristici.it. Il costo parte da 29,90 euro, secondo la tipologia dei posti.

Liste d'attesa, Gilistro: "Stop proclami, risposte o bloccheremo i parlamentari"

"Sulle liste d'attesa il presidente della Regione, Renato Schifani, ci prende in giro da anni". I deputati regionali del Movimento 5 Stelle e, con loro, il siracusano Carlo Gilistro hanno tenuto oggi a Palazzo dei Normanni una conferenza stampa, attraverso la quale hanno chiesto un netto cambio di passo. "Basta con le chiacchiere o falsi proclami seguiti dal nulla-hanno detto i parlamentari pentastellati dell'Ars- di cui i siciliani sono stanchi e lo hanno detto a chiare lettere con la valanga di No al referendum con cui hanno bocciato una pessima riforma ma anche e soprattutto i governi nazionale e regionale che sono completamente staccati dai veri problemi dei cittadini". Il M5S chiede risposte o- hanno annunciato i

deputato regionali del Movimento 5 Stelle- bloccheremo i lavori parlamentari in tutti i modi che avremo a disposizione". Gilistro ha snocciolato alcuni dati che riguardano la "lunghezza delle liste d'attesa nella provincia di Siracusa: ben oltre l'anno e mezzo per una colonscopia ad Augusta e un anno e due mesi ad Avola. E si tratta – ha detto il deputato – di dati sottostimati perché tantissimi pazienti ormai vanno direttamente dal privato senza provare nemmeno a mettersi in coda nel pubblico, altrimenti le attese durerebbero svariati anni".
Le liste d'attesa ed in generale la sanità, spiegano i cinquestelle siciliani, "rappresentano il peggiore fallimento del governo regionale. Su questo terreno quello che non si è fatto mai attendere sono stati i proclami e le false promesse. I siciliani sono giustamente stanchi delle prese in giro di Schifani e anche per questo nelle urne lo hanno punito con la percentuale di No più alta d'Italia dopo la Campania".
"A gennaio del 2024 – ricorda Gilistro – Schifani ha annunciato in pompa magna, nel corso di una conferenza stampa, che le liste d'attesa erano state praticamente azzerate, salvo smentirsi qualche tempo dopo dicendo che avrebbe mandato a casa i manager che non le avessero abbattute. Cosa è successo dopo? Nulla. I manager sono ancora lì e le liste d'attesa sono più vive che mai e forse si sono pure allungate. C'è una Sicilia che chiede di cambiare passo. Un'alternativa credibile è possibile. "Il M5S vuole fare da collante per una coalizione progressista che deve mandare a casa questo governo"- concludono Gilistro ed il coordinatore regionale Nuccio Di Paola, vicepresidente dell'Ars.

Elezioni amministrative, il 24 e 25 maggio si vota ad Augusta, Floridia e Lentini

Sono tre le cittadine del siracusano chiamate alle urne per rinnovare Sindaco e Consiglio comunale. Si voterà ad Augusta, Floridia e Lentini il 24 e 25 maggio. In Sicilia, sono in totale 71 i Comuni interessati da questa tornata di elezioni amministrative.
I seggi saranno aperti domenica 24 maggio dalle ore 7 alle ore 23 e lunedì 25 maggio dalle ore 7 alle ore 15. In caso di secondo turno di ballottaggio, si voterà domenica 7 giugno dalle ore 7 alle ore 23 e lunedì 8 giugno dalle ore 7 alle ore 15.
E' stato pubblicato il decreto con l'elenco definitivo degli enti locali chiamati alle urne: 54 eleggeranno sindaci e consiglieri comunali col sistema maggioritario, negli altri 17 (con popolazione superiore ai 15 mila abitanti) invece si voterà col proporzionale. I capoluoghi in cui si andrà alle urne sono Agrigento, Enna e Messina.

Di seguito il dettaglio per provincia:

nell'Agrigentino, andranno al voto 9 Comuni: oltre ad Agrigento, Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana, Villafranca Sicula;

nel Nisseno sono 7: Bompensiere, Mussomeli, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutera, Vallelunga Pratameno, Villalba;

nel Catanese 9: Bronte, Calatabiano, Mascali, Milo, Pedara, Randazzo, San Giovanni la Punta, San Pietro Clarenza, Trecastagni;

nell'Ennese 6: oltre al capoluogo, Agira, Centuripe, Nicosia,

Pietraperzia, Valguarnera Caropepe;

nel Messinese 17: oltre al capoluogo, Alì Terme, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Giardini Naxos, Graniti, Limina, Malfa, Malvagna, Merì, Milazzo, Mirto, Naso, Raccuja, San Salvatore di Fitalia, Saponara, Savoca;

nel Palermitano 16: Aliminusa, Altofonte, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Carini, Godrano, Gratteri, Isola delle Femmine, Lascari, Misilmeri, Polizzi Generosa, Pollina, Santa Cristina Gela, Scillato, Termini Imerese, Villabate;

nel Ragusano 1: Ispica;

nel Siracusano 3: Augusta, Floridia, Lentini;

nel Trapanese 3: Campobello di Mazara, Gibellina, Marsala.

Referendum,Flc Cgil Sicilia: “Un No che parte dai giovani, fotografia di un malessere profondo”

“La Sicilia secondo regione italiana, dopo la Campania, ad aver votato No al referendum sulla giustizia con il 61,1 per cento, un dato straordinario, con un significato profondo se letto attraverso il prisma del mondo della scuola e delle nuove generazioni”. Lo dichiara Adriano Rizza, segretario regionale della Flc Cgil Sicilia.
“Dove si è giocata la partita più importante? – argomenta Rizza – Nei numeri che riguardano i giovani tra i 18 e i 34 anni, dove il No ha stravinto con il 61,1 per cento dei voti.

Non è un caso. Questa è la generazione che ha subito sulla propria pelle gli errori, le scelte sbagliate e le miopie politiche di governi e ministri dell'Istruzione e dell'Università che si sono succeduti in questi anni. Ragazze e ragazzi che hanno visto smantellare la scuola pubblica, depotenziare l'istruzione tecnica e professionale, e che oggi, pur essendo tra i più preparati, sono costretti a fare i conti con un precariato cronico e con un sistema universitario sempre più sottofinanziato".
"Il mondo della scuola – continua – che in questi anni è stato messo in ginocchio da riforme calate dall'alto, da tagli organici e da una retorica che ha troppo spesso criminalizzato il lavoro di docenti e personale Ata, ha dato una risposta chiara. Chi ogni giorno vive le aule sa bene cosa significhi investire poco sul futuro: significa consegnare intere generazioni a un destino di incertezza e disillusione".
"Il risultato siciliano – prosegue Rizza – è la fotografia di un malessere profondo, ma anche di una consapevolezza. I giovani e il mondo della scuola hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte. Hanno capito che certe riforme, certi tentativi di indebolire la giustizia, non sono fenomeni isolati, ma rientrano in una visione più ampia che negli anni ha attaccato anche la Costituzione, il lavoro e il diritto allo studio".
"Questo No – aggiunge – non è solo un voto su un quesito referendario. È un grido di responsabilità. È la richiesta di un cambio di passo. Se la Sicilia è seconda solo alla Campania, lo deve a quella rete silenziosa fatta di studenti, lavoratori della conoscenza, famiglie che hanno detto basta alla politica degli annunci e dell'emergenza".
"Ora la politica tutta – conclude Rizza – e in particolare chi ha governato e governa il Paese, prenda atto di questo risultato. Non si può continuare a governare contro i giovani, contro la scuola e contro l'autonomia della giustizia. La Flc Cgil continuerà a stare al fianco di chi crede che senza una scuola forte, senza università pubbliche di qualità e senza uno Stato di diritto non ci sia futuro per la Sicilia né per

l’Italia”.

Ciclone Harry, contributi per le imprese dei litorali: riaperti i termini per le domande

Riaperti i termini per la presentazione delle domande di contributi straordinari per le imprese, in particolare quelle balneari e ricadenti sui litorali, che hanno subìto danni dal ciclone Harry lo scorso mese di gennaio. Lo ha stabilito la Regione Siciliana con un decreto del dirigente generale del dipartimento delle Attività produttive, Dario Cartabellotta.
Le domande per l’accesso al contributo straordinario potranno essere ulteriormente presentate a partire dalle ore 12 di domani, mercoledì 25 marzo, fino alle 12 di venerdì 10 aprile 2026.
Le istanze dovranno pervenire esclusivamente tramite procedura telematica sulla piattaforma dedicata. Gli interventi, come nel precedente avviso, non sono subordinati alla verifica della regolarità contributiva, né sarà necessaria una perizia asseverata, ma sarà sufficiente un’autocertificazione.
Irfis ha erogato oltre 7 milioni di euro a titolo di contributo straordinario alle prime 381 istanze ritenute ammissibili, pervenute dalle aziende danneggiate dagli eventi calamitosi di gennaio (ciclone Harry e frana di Niscemi) .

Allarme Codacons, caro carburanti. “Taglio accise quasi azzerato”

Nuova impennata dei listini dei carburanti in Italia, con effetti particolarmente pesanti in Sicilia, dove il gasolio al self supera stabilmente i 2 euro al litro e risulta tra i più cari del Paese. Il prezzo medio del diesel nell’Isola si attesta oggi a 2,035 euro al litro, ben al di sopra della media nazionale pari a 2,019 euro al litro, in aumento di +3,5 centesimi rispetto ai listini medi di ieri. A denunciarlo è il Codacons, che monitora quotidianamente l’andamento dei prezzi sulla base dei dati ufficiali del Mimit. La Sicilia guida la classifica delle regioni più care per il gasolio, seguita da Calabria e Molise 2,034 euro/litro e Valle d’Aosta 2,031 euro/litro. Solo le Marche restano sotto la soglia dei 2 euro al litro, con un prezzo medio di 1,994 euro.Anche sul fronte della benzina i listini risultano elevati nell’Isola: il prezzo medio si attesta a 1,759 euro al litro, tra i più alti in Italia, dietro Basilicata 1,766 euro/litro e Calabria 1,760 euro/litro, e davanti alla Campania 1,757 euro/litro. In autostrada il gasolio raggiunge i 2,080 euro al litro, mentre la benzina si attesta a 1,796 euro al litro.”Si registrano rincari pesantissimi su tutta la rete, con effetti particolarmente gravosi per i cittadini siciliani, nonostante le quotazioni del petrolio abbiano segnato un calo del 10%. Un dato che evidenzia anomalie evidenti nel mercato dei carburanti in Italia – afferma il Codacons – L’andamento dei prezzi sta di fatto vanificando il taglio delle accise disposto dal Governo: a fronte di una riduzione pari a 24,4 centesimi al litro, il gasolio risulta oggi più basso di appena 8,4 centesimi rispetto ai livelli precedenti al decreto”.

Aziende zootecniche, sbloccata l’impasse che ostacolava le indennità del Psr Sicilia

Aggiornata la piattaforma informatica per la presentazione delle istanze relative alle indennità compensative delle misure Psr Sicilia 2023/2027 per le aziende zootecniche siciliane. Sono oltre 200 quelle a cui potranno adesso essere liquidate le indennità compensative in base alle misure di “Sostegno zone con svantaggi naturali montagna” (SRB01) e “Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi” (SRB02).Assessorato regionale all’Agricoltura ed Agea hanno sbloccato l’impasse che ostacolava l’istruttoria delle pratiche. Il requisito sul mantenimento dei capi allevati, inizialmente richiesto al primo gennaio 2026, è stato allineato alla data di presentazione dell’istanza, consentendo alle imprese di rispettare i tempi tecnici per questo adempimento.

Trasporti. “In Sicilia carburante tra i più cari

d’Italia”: la denuncia di Cna Fita

“Un’impresa guidare in Sicilia, tra cantieri eterni, gallerie interdette ai mezzi pericolosi e un prezzo del carburante che, paradossalmente, è il più alto d’Italia nonostante abbiamo alle spalle uno dei più grandi poli petrolchimici d’Europa”. La denuncia è di CNA FITA Sicilia, che lancia un allarme chiaro: “la rete infrastrutturale dell’isola è al limite del collasso e i costi di gestione rischiano di far implodere l’intero settore”.

A pesare come un macigno sulle imprese di autotrasporto, secondo Cna Fita Sicilia, è innanzitutto il costo del carburante. Nonostante la presenza del polo petrolchimico ISAB di Priolo, uno dei più grandi d’Europa, in Sicilia si registrano i prezzi alla pompa più alti del Paese.

“All’enorme danno ambientale che sopportiamo – dichiara Giorgio Stracquadanio, responsabile di CNA FITA Sicilia – dovrebbe corrispondere un vantaggio competitivo, ma così non è. Il contenzioso legale tra ISAB e i distributori, in primis Lukoil Italia e Ludoil, continua a far lievitare i prezzi, scaricando sulla nostra categoria un costo insostenibile”.

Ma il caro-carburante è solo una delle facce del disagio. Le infrastrutture viarie, cuore pulsante della logistica isolana, versano in condizioni drammatiche. “Percorrere le arterie principali come la Palermo-Catania, la Catania-Messina o la Modica-Siracusa significa affrontare una gimcana infinita tra cantieri mai completati – spiega Giuseppe Taranto, presidente provinciale di CNA FITA. – Le statali 113, 114 e 115 sono diventate un campo di addestramento alla sopravvivenza. E il paradosso più clamoroso riguarda proprio l’autostrada Siracusa-Catania: le gallerie San Demetrio e San Fratello non sono ancora a norma, pertanto i mezzi ADR, quelli che trasportano merci pericolose come il carburante prodotto a Priolo, non possono percorrerle. Sono costretti a utilizzare

strade secondarie, urbanizzate e trafficate, con un aumento esponenziale dei consumi e dei costi". La Confederazione ha più volte lanciato sollecitazioni "ma le gallerie rimangono inaccessibili. A ciò si aggiungerebbero le criticità ormai croniche legate all'accesso portuale e ai costi dei traghetti, una vera e propria "tassa" sulla continuità territoriale.
"La Regione ha più volte celebrato l'autotrasporto definendolo il perno dell'economia isolana – conclude Salvatore Ranno, coordinatore di CNA FITA Sicilia – ma i fatti impongono di passare dalle parole ai fatti. Serve con urgenza un tavolo tecnico che metta al centro questi problemi: il caro-carburante, lo sblocco delle infrastrutture e la messa in sicurezza delle gallerie. Senza soluzioni immediate, il settore imploderà, trascinando con sé tutto l'indotto economico dell'isola. Non possiamo più aspettare".

Pesca, finanziati 17 progetti per 4 milioni di euro

Il dipartimento regionale della Pesca mediterranea ha pubblicato la graduatoria definitiva del bando "Piccoli interventi infrastrutturali a terra a servizio della pesca marittima". Sono 17 in totale i progetti finanziati con un importo pari a 4 milioni di euro. I Comuni beneficiari realizzeranno gli interventi finanziati che mirano ad assicurare una migliore qualità della vita lavorativa dei pescatori e anche ad aiutare gli stessi ad integrare il reddito attraverso nuove forme di attività, come la vendita diretta del pescato e una logistica portuale più funzionale.
«Diamo un sostegno concreto ai nostri pescatori per migliorare e garantire la loro sicurezza e fornire loro maggiori servizi – dichiara l'assessore all'Agricoltura, allo sviluppo rurale e

alla pesca mediterranea, Luca Sammartino – Gli interventi finanziati, che coprono l'intero territorio regionale, mirano soprattutto a dotare i porti di quelle opere e strutture che migliorano le condizioni di lavoro dei pescatori, ne tutelano la sicurezza e assicurano una migliore qualità del prodotto pescato».
La graduatoria è consultabile sul sito del dipartimento Pesca mediterranea

---

"Si" dell'Ue al Piano regionale dei rifiuti: termovalorizzatori a Palermo e Catania

"Disco Verde" di Bruxelles al Piano regionale dei rifiuti in Sicilia. La comunicazione ufficiale è stata data dalla direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione Ue.
«Andiamo avanti spediti sul progetto dei termovalorizzatori per cambiare concretamente e sistematicamente la gestione dei rifiuti in Sicilia – dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in qualità di Commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata per la gestione dei rifiuti – Il via libera della Commissione Ue rappresenta un ulteriore passo avanti per mettere fine alla stagione del conferimento in discarica, gravosa per l'ambiente e onerosa per i cittadini e per i bilanci pubblici».
Lo scorso novembre, Schifani aveva incontrato a Bruxelles la commissaria europea per l'Ambiente, Jessika Roswall, proprio

per un confronto sul nuovo Piano rifiuti, che la Sicilia attendeva da anni e che, adesso, sblocca anche la rete impiantistica per completare il ciclo virtuoso della raccolta differenziata e del riuso.
Il Piano, approvato a Bruxelles, prevede la realizzazione di due termovalorizzatori, uno a Palermo (a Bellolampo) e uno a Catania (all'interno dell'area industriale), i cui progetti di fattibilità tecnico-economica (Pfte) saranno consegnati entro aprile. Le gare per la realizzazione degli impianti saranno pubblicate entro la fine del 2026, con l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori nella primavera del prossimo anno.